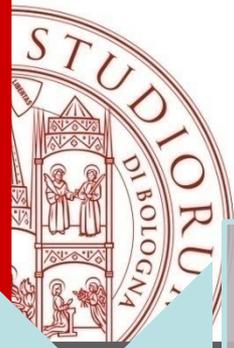


Il quadro di riferimento Europeo per la qualificazione dei servizi educativi 0-6: Quali implicazioni per il contesto italiano alla luce del DL 65/2017?

*Formazione coordinatori pedagogici CPT Forlì
Prof. Lucia Balduzzi, Dr. Arianna Lazzari
15 febbraio 2017*



L'incontro di oggi

I incontro

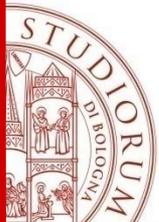
- Il contesto delle politiche EU per l'infanzia: evoluzione e recenti sviluppi
- **European Quality Framework come strumento di lavoro per l'innovazione dei servizi:** formazione e sperimentazione
- Costituzione di *gruppi di lavoro tematici* (accessibilità, formazione, progettazione pedagogica) + restituzione

II incontro

- **Quali potenzialità nel contesto italiano? DL 65/2017 e curriculum integrato 0-6: sfide e opportunità**
- Mappare la 'zona grigia': quali presupposti – *analisi di bisogni e risorse* – per l'attuazione di micro-sperimentazioni all'interno dei servizi da voi coordinati? (Lavoro di gruppo + restituzione)

III incontro

- **Osare il cambiamento: esempi buone pratiche realizzate all'interno di sperimentazioni / ricerche intraprese sia nel contesto nazionale che Europeo: focus su metodologie e strumenti**
- *Progettazione* di azioni a livello territoriale finalizzate all'implementazione di una cornice curricolare condivisa da rigiocare nei singoli territori-servizi (Lavoro di gruppo + restituzione)



Una visione condivisa di qualità: assunti pedagogici e aree di implementazione

Il bambino al centro

Partecipazione delle famiglie
che valorizza diversità

Accessibilità
dei servizi

Curricolo e
progetto
pedagogico

Professionalità
degli operatori

**QUALITA' COME
PROCESSO,
COSTANTEMENTE
RI-NEGOZIATA**

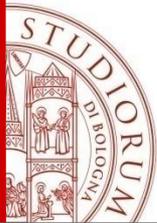
Approccio olistico:
cura e educazione

Adulto incoraggiante

Governance e
finanziamento

Monitoraggio
e valutazione

Sistema competente



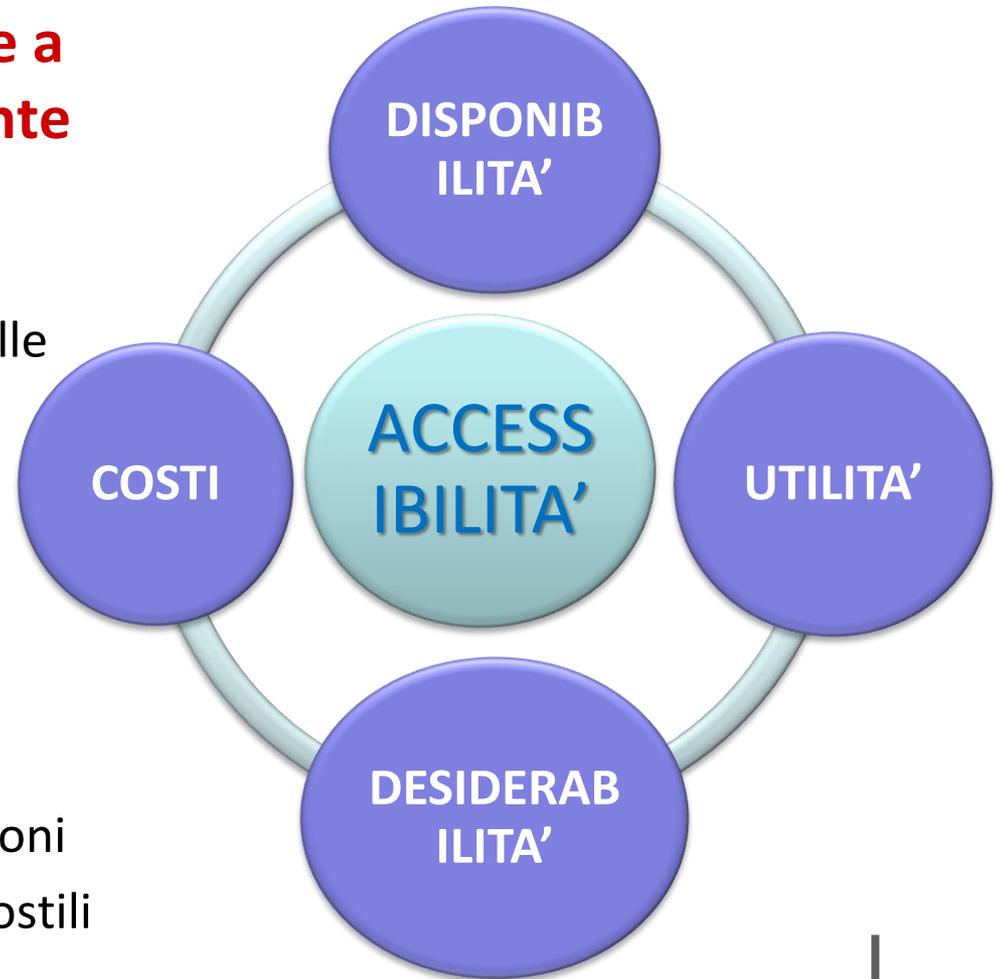
Accessibilità: restituzione lavoro di gruppo

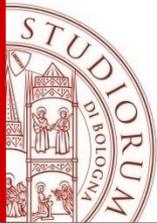
- *Poche famiglie immigrate arrivano ai servizi: perché?*
- *Quali informazioni diamo fuori dal nido? (Organizzazione e attività, valori vengono spesso dati implicitamente per scontato)*
- *Quale tipologia di comunicazione attiviamo verso quella potenziale utenza che non conosce il servizio?*
- *Come mostriamo il nido negli open days? (poco funzionali come occasione di avvicinamento?)*
- *Quali modalità comunicative messe in atto per raggiungere famiglie straniere? (traduzione / traslazione)*
- *Quali le strategie adottate nei contesti educativi ad elevata diversità socio-culturale?*

Accessibilità: cosa dicono le ricerche?

Fattori che agiscono da deterrente alla partecipazione delle famiglie a basso reddito e di origine migrante

- ✓ Distribuzione territoriale dei servizi
- ✓ Costi per le famiglie e modalità per accedere all'esenzione/riduzione delle rette (accesso alle informazioni)
- ✓ Procedure burocratiche legate all'iscrizione (barriere linguistiche)
- ✓ Criteri di accesso e priorità nell'assegnazione dei posti
- ✓ Orari di apertura
- ✓ Diffidenza nei confronti delle istituzioni
- ✓ Timore di incontrare atteggiamenti ostili e discriminatori



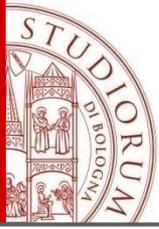


Art. 8: piano di azione nazionale pluriennale

Nota USR 2018: tavoli di confronto inter-istituzionale

Opportunità/possibili piste di lavoro: Su quali aspetti è possibile incidere?

- ✓ Analisi dei bisogni territoriali -> caratteristiche della domanda educativa e delle risposte offerte dall'intero sistema dei servizi per l'infanzia, tenuto conto delle diverse tipologie gestionali
 - ✓ Stipula di accordi e protocolli di intesa per affrontare gli aspetti innovativi di cui al decreto (estensione dell'offerta + arricchimento delle opportunità educative offerte ai bambini e famiglie nei diversi territori) -> sistema educativo di carattere pluralistico che parte dall'esistente
 - ✓ Stabilire priorità di intervento nel rispetto della complementarità di compiti e ruoli dei diversi attori istituzionali in gioco (Comuni, Regioni, Stato)
- Mappatura dei bisogni → quali famiglie, chi rimane escluso dai servizi e perché? (*soglia*)
 - Gestione flessibile dell'offerta educativa in sintonia con i nuovi bisogni delle famiglie (*diversificazione*) → rimettere in discussione assunti consolidati aprendosi a pluralità di modelli culturali (es. pratiche di accudimento, autonomie dei b.,...)
 - Ripensare la partecipazione in contesti di diversità socio-culturale → Approcci educativi che riconoscono la pluralità degli stili genitoriali, relazioni improntate al dialogo e alla reciprocità che generano senso di appartenenza (informalità VS burocratizzazione/rigidità regole precostituite)
 - Outreach → mappatura del territorio (eg. servizi socio-sanitari, associazioni,...) per intercettare le famiglie che altrimenti non farebbero richiesta per accedere ai servizi



Progetto pedagogico: restituzione lavoro di gruppo

- *Manca un documento unitario che offra linee guida condivise per nido e scuola dell'infanzia, ma esistono alcuni riferimenti comuni (es. idea di bambino competente, partecipazione delle famiglie)*
- *Come declinare riferimenti comuni in un'ottica integrata 0-6 partendo dalle risorse già in essere sul territorio? (es. adiacenza strutture, gruppi di lavoro coordinate da stessa figura, sezioni miste / primavera)*
- *Creare un terreno comune (valore educativo routines, apprendimenti declinati nei campi di esperienza): quali occasioni e quali strumenti per attivare uno sguardo condiviso?*
- *Recupero del valore del processo VS prodotto (genitore cittadino VS genitore consumatore): quali spazi di co-progettazione con le famiglie (superando un approccio strumentale)?*



Progetto pedagogico: cosa dicono le ricerche?

Elementi riconducibili a buone prassi validate dalla ricerca:

- ✓ Progettualità aperta e flessibile che consente co-costruzione del progetto pedagogico sulla base degli interessi dei bambini e dei loro diversi modi di fare esperienza
- ✓ Strumenti: osservazione, documentazione, riflessione condivisa che coinvolge non solo educatori e insegnanti ma anche famiglie!
- ✓ Risorse: compresenza, monte ore non frontali, supervisione pedagogica (accompagnamento e feedback)
- ✓ Ricerca-form-azione: sperimentazione in un'ottica di miglioramento continuo

Significatività delle esperienze:
gioco <> apprendimento <> relazioni

Contesti di eterogeneità offrono
maggiori opportunità educative:
diversi stili di apprendimento, diversi
linguaggi,...

Progressione e continuità:
iniziative spontanee dei
bambini <> azione
educativa dell'adulto

Art. 10: Commissione per il Sistema Integrato

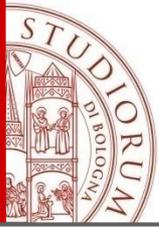
Nota USR2018: coordinamento pedagogico e sperimentazione

Opportunità/possibili piste di lavoro:

- ✓ A livello nazionale saranno fornite delle **Linee guida pedagogiche per il sistema integrato di educazione e istruzione + indicazioni operative** a partire dalla valorizzazione di esperienze già in essere nei diversi territori
- ✓ A livello regionale e locale verranno avviati protocolli operativi **per definire modalità di rapporto, compiti e responsabilità per l'attivazione del coordinamento pedagogico territoriale** (sulla base di risorse umane disponibili trasversalmente ai diversi enti gestori)
- ✓ **Poli per l'infanzia e sezioni primavera** -> ripensare raccordo 0-3/3-6 facendo leva su modalità di collaborazione tra educatori e insegnanti (**sperimentazione**)

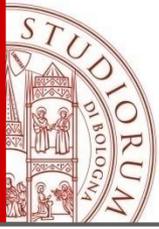
Su quali aspetti è possibile incidere?

- Mappatura delle **esperienze già in essere** nei singoli territori
- **Ricognizione delle risorse umane disponibili per 'fare rete' e attivare scambi pedagogici** → funzioni strumentali/coordinamento nell'infanzia statale e parificata, coordinatori del privato sociale in cui già sono presenti servizi integrati 0-6 (nido-scuola)
- Coinvolgimento di **educatori e insegnanti in percorsi di sperimentazione condivisi** (0-3 e 3-6) -> ruolo del coordinatore pedagogico come facilitatore del cambiamento
- Risorse: *utilizzo flessibile delle presenze trasversalmente a diversi servizi, osservazioni reciproche, progettazione comune*



Formazione: restituzione lavoro di gruppo

- *Difficoltà a reperire personale qualificato ed elevato turn-over: come trasformare tali criticità in risorsa? (Accoglienza adulta)*
- *Manca costruzione di un linguaggio comune (non solo tra educatrici e insegnanti ma anche tra personale educativo e ausiliario)*
- *Monte ore per la formazione diverso per ogni ente gestore (contratti diversificati) e non sempre è adeguato alle esigenze formative dei gruppi di lavoro*
- *Scollamento fra bisogni formativi delle insegnanti e ciò che viene proposto a livello distrettuale (non sempre si riescono a soddisfare le richieste)*
- *E' possibile ripensare la formazione degli operatori in un'ottica condivisa trasversalmente dai diversi gestori, facendo leva su coordinamento territoriale?)*

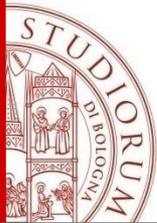


Formazione: cosa dicono le ricerche?

Gli effetti della formazione in servizio sulle competenze professionali degli operatori, se di durata e intensità sufficiente, possono essere paragonabili a quelli della formazione iniziale:

- ✓ Tutoraggio e supervisione da parte di colleghi esperti per neoassunti
- ✓ Percorsi formativi condivisi da tutto il gruppo di lavoro (vs domanda individuale), incluso personale ausiliario*
- ✓ Supervisione e orientamento dei gruppi di lavoro -> intervento formativo che attiva risorse individuali e collettive per il cambiamento
- ✓ Analisi della ricaduta sulle pratiche educative: follow-up e feedback per miglioramento





Art. 5/6/7: Funzioni Stato, Regioni, Enti Locali

Nota USR 2018: formazione in servizio

Opportunità / piste di lavoro:

- ✓ **STATO** > risorse erogate dal Piano Nazionale di Formazione (DM 797/2016) devono essere utilizzate prioritariamente per iniziative rivolte a operatori settore 0-6 su temi 'Qualità' 'Cura/Apprendimento' e 'Continuità'
- ✓ **REGIONI** > definiscono linee di intervento per il supporto professionale al personale del S.I. in raccordo con il PNF statale
 - > promuovono i coordinamenti pedagogici territoriali d'intesa con USR e EL
- ✓ **ENTI LOCALI** > attivano il coordinamento pedagogico valorizzando risorse esistenti in collaborazione con scuole e gestori privati
 - > coordinano la programmazione dell'offerta (integrazione e unitarietà)
 - > sostengono iniziative di continuità (0-6 e scuola primaria)

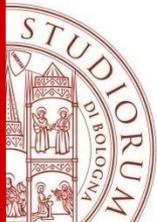
Su quali aspetti è possibile incidere?

- Attivazione di percorsi di qualificazione interni a ciascun servizio rivolti a personale neo-assunto > accoglienza e tutoring da parte di colleghi esperti (valorizzazione del loro expertise)
- Stipula di accordi a livello distrettuale per formazione condivisa tra operatori afferenti a diversi gestori (*linguaggio comune*)
- Progetti di sperimentazione curricolo 0-6 (anche a partire da *Linee guida nazionali per sistema integrato*) e ricerca-formazione su temi di particolare rilevanza territoriale (*continuità, accessibilità*)
- Documentazione e formalizzazione degli esiti: *manifesto pedagogico?*



Lavoro di gruppo: quali presupposti per attivazione di micro-sperimentazioni?

- ✓ Mappatura dei bisogni in relazione a ciascun tema trattato (accessibilità, progetto pedagogico, formazione)
- ✓ Individuazione delle risorse disponibili (a partire dall'esistente)
- ✓ Condizioni necessarie a garantirne la fattibilità



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

Lucia Balduzzi

Dipartimento di Scienze dell'Educazione

lucia.balduzzi2@unibo.it

Arianna Lazzari

Dipartimento di Scienze dell'Educazione

arianna.lazzari2@unibo.it